



## *Il Ministro della cultura*

### **Premio nazionale per la traduzione a Margherita Carbonaro**

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n.169;

VISTO il decreto ministeriale del 4 febbraio 1988, con il quale sono state individuate alcune iniziative nel settore delle traduzioni, tra le quali l'istituzione dei Premi per la traduzione ed è ricostituita la Commissione per i Premi al traduttore;

VISTI i decreti ministeriali 4 gennaio 1990, 16 ottobre 1991, 7 novembre 1993 e 13 aprile 1994, concernenti il conferimento dei suddetti premi, denominati "Premi nazionali per la traduzione";

VISTO il decreto ministeriale 15 gennaio 2021, con il quale è stata nominata, per la durata di un anno, la Commissione per i "Premi nazionali per la traduzione";

VISTO il parere espresso dalla predetta Commissione nella seduta plenaria del 14 luglio 2021, in ordine al conferimento dei Premi riguardanti l'edizione 2021;

### DECRETA

Per la categoria Premi speciali, a Margherita Carbonaro è conferito il "Premio nazionale per la traduzione", per l'edizione 2021, con la motivazione espressa dalla Commissione di valutazione e di seguito riportata.

Margherita Carbonaro, ha dato voce a importanti autori di lingua tedesca (come Thomas Mann, Herta Müller, Max Frisch, Terézia Mora), e si distingue per traduzioni dal lettone e dall'inglese. Non teme le prove ardite. Per esempio il romanzo dello scrittore austriaco Christoph Ransmayr, *Cox o il corso del tempo* (Feltrinelli 2018). Vi si narra la storia di Alister Cox, orologiaio che si reca nella Cina settecentesca dell'imperatore Qianlong per costruire orologi fatti per misurare diversi tempi: il tempo del bambino, il tempo del moribondo e quello – incommensurabile dell'imperatore, "signore dei diecimila anni".

Carbonaro ricrea una scrittura caratterizzata da registri e ritmi che scandiscono i flussi dell'andare per mari e fiumi, la lentezza e concentrazione del lavoro, la prosodia del conversare, lo scorrere di paesaggi e culture che dilatano ogni dimensione. Segue con mano precisa le oscillazioni del protagonista tra il tempo del viaggio e del soggiorno cinese e quello interiore del passato inglese, incalzato dalla memoria di un matrimonio travolto dalla morte di una figlia.

Il lettore si immerge in una polifonia linguistico-culturale: mondo cinese e memoria inglese raccontati in un tedesco straniato da Ransmayr, e resi in un italiano altrettanto polifonico da Carbonaro. La traduttrice ha a lungo vissuto e lavorato in Cina. La sua conoscenza della lingua e della cultura cinese le consente di riprodurre – con competenza empatica – toni e modi della lingua letteraria e dell'eloquio più comune. La giuria apprezza, di Margherita Carbonaro, l'esperienza della traduzione come avventura, come mestiere e compito di mediazione tra mondi.

Roma, 13 agosto 2021

IL MINISTRO